12 I.GIO.12.12

1

CAMERA DEI DEPUTATI

Oh tu mi'ira, mi dolce
sempre tutto quello che posso;
anche se è molto lieto, è la cosa più
necessaria al nostro amore, alla
nostra fiducia. Ciò solo per impe-
dire che qualcuno che sono presso a poco
più educato

Ma poi vorrei finalmente a non
essere così triste / che nostro separare
ci è pure, l'abbiamo voluto per bene
ragioni, per i bambini per la nostra
dignità per più grandi, ci ritrovere
no più più contenti. E' caduta pro
prio nel periodo in cui siamo oggi
a Roma per tempo avremmo avuto
insieme, e forse ci avrei dato più più
per l'ineffabile delle ore, per il carezzo
vevi ecc.

Del resto non devi pensare che io
mi appartichi eccessivamente, dorma

Ti ricordi dove sono i lacci p. le mie scarpe gialle?

tutto, più del necessario. Meno la sera che sono rimasto fuori con Emilia, ho sempre mangiato a casa sia di sera sia di giorno. Un po' più tardi qualche volta, ma non siamo mai mancato. La salute è buona, per muovermi un poco faccio spesso la passeggiata a piedi lungo Tevere.

Vorrei che anche tu fossi più tranquilla, su un essere più guardarsi al nostro avvenire. Non sentiti nella sicurezza dei nostri sentimenti la gioia più grande che non si cancella e che nessuno può toglierci? Certo non abbiamo avuto una vita lieta per noi come avremmo desiderato. Ma poteva essere peggio, e forse il peggio è già tutto passato. Non ti lasciar prendere dalle angosciose dei ricordi. Di fronte a noi, come allora, come quando ti abbia



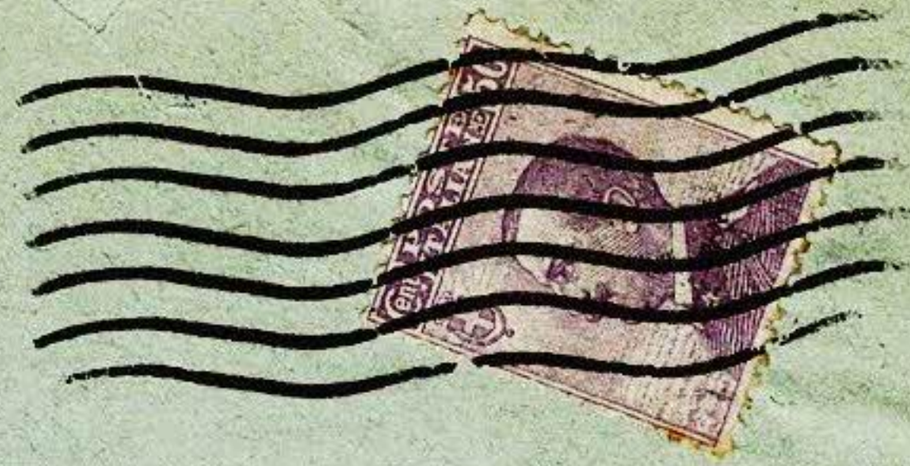
Non posso immaginare [illegible] e non [illegible] fosse accaduto che [illegible] mondo. E voi stavo [illegible] abbiamo cambiato.

Penso di andare [illegible] prossimo, [illegible] Vorrei stare [illegible] Venezia. Ho bisogno [illegible] di riposare [illegible] in Europa. [illegible] Ho [illegible] Ecco [illegible] riposo. [illegible] Ti [illegible] Ho [illegible] Ho [illegible] Ho

I.an.12.12 A

8

ROMA
17-18
9 -VI
1923
FERROVIA



Sig.ra Vedia Matteotti

Fratta Polesine

(Rovigo)

I. Gn. 12.12 B

10

CAMERA DEI DEPUTATI